Macerie dell’anima

Il rumore inconfondibile della morte

silenzioso e scaltro,

come un ladro, irrompe nelle case.

Tra le mura il profumo del quotidiano ancora permane,

spazzato via dalle bombe, dai proiettili, dalle urla.

Gli occhi delle madri, gli ultimi accenni d’amore

poi il buio; la guerra fuori, la guerra dentro, la guerra ovunque.

Un tumulto crescente si spegne con l’ultimo respiro polveroso,

il cuore smette di correre, dal sangue versato sgorga la mia pace.

Ma è pace la morte?

Forse dall’altra parte di questo lembo di terra essa è amore, ha residenza tra i fiori, le nuvole, i baci.

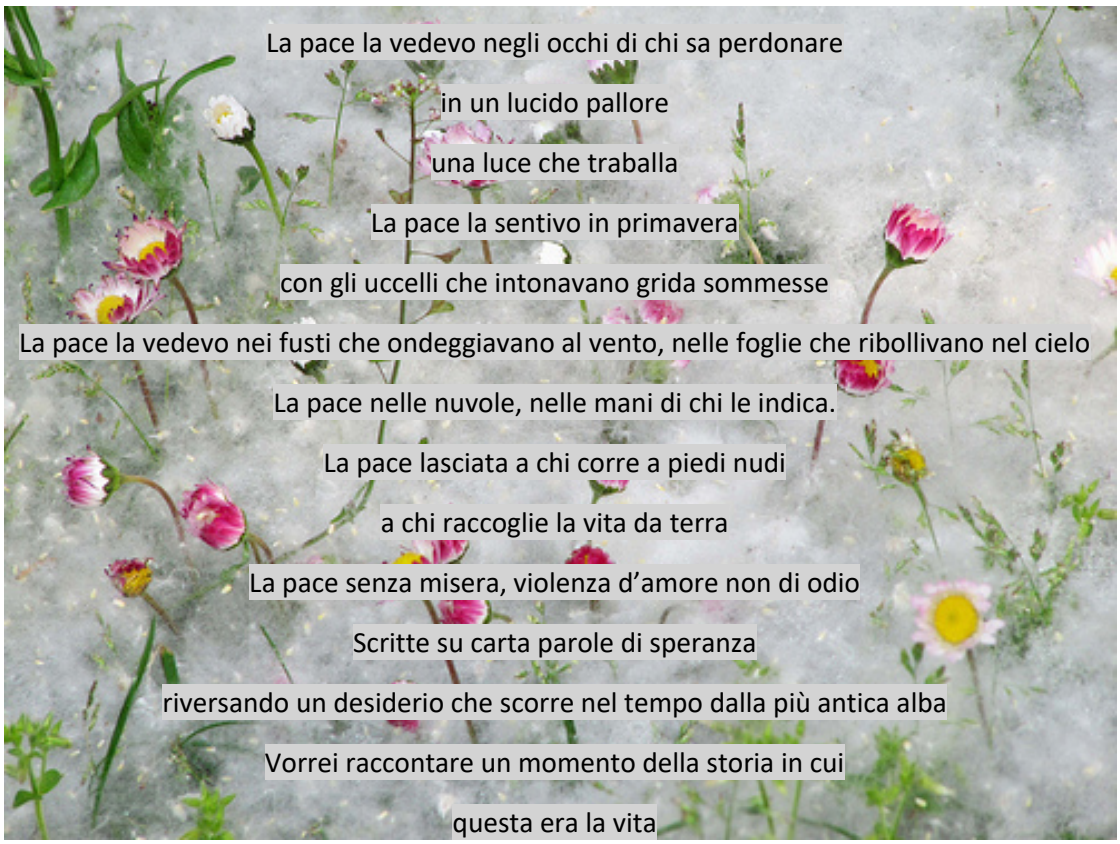
Le armi non esistono e nemmeno le macerie.

Sogno una pace che non spenga la vita

voglio una pace senza l’odio

vedo una pace la cui via è smarrita.

Desiderio sepolto



C. R.

Liceo Scientifico 'Alessandro Serpieri'

RIMINI